

**Direttorio Diocesano
Pastorale Battesimale
0-6 anni**

Premessa

*Gesù nello splendore della sua Risurrezione disse ai suoi discepoli: “Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato” (Mc 16, 15-16). Le famiglie animate da questa fede e obbedendo al comando di Gesù, scelgono di chiedere alla Chiesa il Battesimo per i propri figli, **segno sensibile ed efficace** attraverso il quale Dio Padre, per mezzo di Gesù e del suo Spirito comunica **la vita divina**, libera dal peccato, rigenera come figli di Dio, fa diventare membra di Cristo, incorpora alla Chiesa e rende partecipi della sua missione.*

Perché un direttorio

1. L'**iniziazione cristiana** è un itinerario unico che, a partire dal Battesimo, attraverso le tappe della Confermazione e della prima partecipazione alla Comunione Eucaristica, **introduce alla vita in Cristo e nella Chiesa**.
2. Molte comunità parrocchiali in questi anni dopo il Sinodo Diocesano si sono impegnate a fare una proposta di approfondimento delle motivazioni e della fede per i genitori che chiedono il Battesimo per i figli. Questo Direttorio nasce dalle esperienze fatte e vuole essere un aiuto per sostenere e incoraggiare una pastorale rinnovata.
3. La Chiesa, che ha sempre ritenuto che i bambini non debbano essere privati del Battesimo, **li battezza nella fede in Gesù Cristo, professata dai genitori**, dai padrini e dalla comunità cristiana, segno della Chiesa universale che genera tutti e ciascuno.
4. La Chiesa di Parma si impegna a sostenere la fede dei genitori; questi celebrando il sacramento, riconoscono che Dio “ci ha amati per

primo” (1Gv 4,19) e in quell'amore paterno, vivo e generante, decidono di innestare il loro figlio. La Chiesa, cosciente del dono che custodisce per tutti, vuole tenere viva la domanda “Tu, comunità cristiana, come proponi il Battesimo?” perché i gesti, le parole, le intenzioni corrispondano il più possibile al mistero celebrato.

5. La ***comunità parrocchiale, allo scopo di accompagnare i genitori alla celebrazione del Battesimo deve predisporre un cammino che preveda più momenti e che coinvolga una pluralità di ministeri*** (presbitero, diacono, catechisti, gruppi famiglia). Il cammino miri all'approfondimento della fede dei genitori, presentando gli elementi fondamentali della fede cristiana, facendo cogliere il senso che la Chiesa attribuisce al Battesimo, le esigenze che ne derivano, richiedendo l'impegno esplicito per l'educazione cristiana dei figli.

I - IL BATTESIMO RICHIESTO

6. Il fatto che siano molte le famiglie che chiedono il Battesimo per i figli è da considerarsi una grande ricchezza, che il contesto attuale consegna alla comunità cristiana. Una importanza notevole va data al momento in cui avviene il primo contatto con i genitori che chiedono di fissare una data per la celebrazione del sacramento. In tale occasione -formale o informale- il parroco e ogni membro della comunità che viene in contatto con la famiglia si mostrino sempre accoglienti e disponibili.
7. La comunità parrocchiale, nonostante la varietà dei tempi della richiesta (prima, dopo la nascita del figlio, dopo qualche anno di vita del bambino) e rispettando i tempi di ciascuno, maturi la convinzione che il Battesimo va celebrato -fatti salvi i tempi di preparazione- il prima possibile e faccia di tutto perché ciò avvenga.
8. La comunità cristiana accolga le motivazioni soggettive sottese alla richiesta del Battesimo (desiderio di trasmettere al figlio la propria fede, consuetudine familiare o sociale, sollecitazione ricevuta da un parente, desiderio di fare festa per la nascita del figlio, ...) e si impegni ad aprirle all'incontro con il Signore Gesù.
9. Il primo contatto con le famiglie è molto importante. Esso può essere

caratterizzato da un gesto simbolico che aiuti a ricordare la portata di ciò che sta avvenendo. Ogni parrocchia può tenere un registro dei catecumeni sul quale scrivere, nell'occasione, il nome del bambino che, per la richiesta dei genitori, è un vero e proprio catecumeno.

10. La comunità parrocchiale accolga la richiesta di celebrazione del Battesimo per un bambino tra 1 e 6 anni proponendo un cammino di preparazione che coinvolga il bambino in prima persona con la sua famiglia, in misura adatta all'età e allo sviluppo.
11. **La richiesta di genitori uniti da matrimonio civile o conviventi sia accolta con comprensione e discrezione e sia accompagnata nel cammino di preparazione** da aiuti che possano illuminare la loro vita chiedendo loro di scegliere come padrino e madrina, se possibile, una coppia di sposi cattolici che godano della loro stima.
12. La comunità parrocchiale, di fronte alla richiesta fatta da stranieri cattolici di recente immigrazione, cerchi di aiutare gli adulti a sentirsi parte della comunità; a tale scopo si possono prendere contatti con associazioni di immigrati, mediatori culturali connazionali già integrati nel contesto sociale italiano. Accolta la domanda di Battesimo per il figlio, si proponga un cammino che tenga conto dell'esperienza cristiana nella terra di origine (in questo ci si farà aiutare dall'Ufficio diocesano *Migrantes* e dagli Istituti missionari presenti sul territorio).
13. La comunità parrocchiale, quando a richiedere il Battesimo è una coppia composta da genitore cristiano cattolico e genitore appartenente ad altra fede religiosa, nell'accettare la richiesta ponga attenzione a che nulla si opponga all'educazione cristiana del figlio; dove possibile, si coinvolga nel cammino di preparazione anche il genitore non cristiano così che non si senta escluso da quanto viene celebrato e sia messo nelle condizioni di comprendere il più possibile.
14. La richiesta del Battesimo avanzata da genitori cristiani non cattolici, richiede di essere approfondita nelle motivazioni. Innanzitutto i genitori vanno aiutati a incontrare la loro comunità, se presente in Italia. Se permangono nella determinazione di battezzare il figlio nella Chiesa Cattolica, si mantenga un atteggiamento ecumenico, rispettoso

della loro appartenenza ecclesiale.

15. La richiesta di Battesimo fatta da genitori non battezzati va verificata nelle motivazioni e può essere l'occasione per proporre un cammino catecumenale. Per questo si ponga maggiore attenzione a che il padrino o la madrina siano in grado di sostenere la vita cristiana del battezzato e della sua famiglia.
16. Quando la richiesta di Battesimo non avviene, la comunità cristiana con discrezione, attraverso il parroco o un amico della famiglia, cerchi di incontrare i genitori e di proporre loro il Battesimo del figlio e favorisca un dialogo franco e rispettoso. Qualora la famiglia decida di confermare la propria scelta, la comunità cristiana continui ad esserle vicina.

II - IL BATTESIMO PREPARATO

17. a. La comunità parrocchiale proponga ai genitori per la preparazione del Battesimo del figlio alcuni incontri da tenersi preferibilmente durante la gravidanza e orientati a rendere più consapevole la fede nella salvezza che viene da Gesù Signore, nel quale si viene innestati proprio con il Battesimo. Si ponga ogni attenzione perché gli incontri siano vissuti come occasioni di riflessione e di amicizia e non come pedaggio da pagare per ricevere il sacramento. Considerato che gli incontri che si svolgono in casa delle singole famiglie privilegiano il rapporto personale, mentre quelli che avvengono in parrocchia con un gruppo di famiglie sottolineano la dimensione comunitaria, si faccia in modo che almeno un incontro avvenga a casa e almeno un altro in parrocchia insieme con altre famiglie. Là dove possibile gli incontri coinvolgano gli altri figli; possono essere invitati anche altri parenti o vicini di casa. Il padrino e la madrina siano presenti almeno a un incontro.
- b. Il cammino sia seguito dal parroco (o da un diacono o da una religiosa o da un laico incaricato di tale servizio) e contestualmente da una coppia di sposi scelta nella comunità. Dove non è possibile tale presenza plurale il parroco cerchi di farsi accompagnare per esempio da uno o più catechisti perché risulti evidente la partecipazione di tutta quanta la comunità.
- c. Gli incontri con i genitori, essendo rivolti ad adulti, responsabili della loro vita e del loro cammino di fede, con esperienza e fede propria,

tengano conto della vita, del percorso di ricerca, di difficoltà e incertezze, dei tempi, degli interessi e dei bisogni di ciascuno. Gli incontri siano reale esperienza di Chiesa. Prevedano perciò, oltre alla spiegazione di un tema, anche la preghiera, valorizzino segni e immagini, richiamino il valore dell'Eucaristia e della domenica.

d. Gli incontri mettano esplicitamente a tema:

- le motivazioni della richiesta messe a confronto e in dialogo con il significato

del Battesimo cristiano;

- la fede in Gesù Salvatore e l'educazione cristiana dei figli;

- il Rito del Battesimo (segni, gesti e loro significato).

I genitori che avessero già partecipato a un cammino di preparazione per uno o più figli vengano chiamati a vivere un'esperienza più approfondita.

18. Il primo incontro con i genitori sia l'occasione propizia per far apprezzare l'identità e il ruolo dei padrini in modo che fin dall'inizio la famiglia si orienti verso persone che possano sostenere realmente la vita cristiana del figlio. Insieme si legga il modulo per la designazione del padrino o della madrina. Si ricordi che un battezzato appartenente a una comunità ecclesiale non cattolica può essere ammesso come *testimone* del Battesimo insieme con un padrino cattolico; mentre un cristiano ortodosso può assumere il ruolo di *padrino*.

III – IL BATTESIMO CELEBRATO

19. La famiglia sia invitata a presentare il bambino alla comunità parrocchiale durante la Messa domenicale. In tale occasione si possono anticipare i riti di accoglienza previsti dal rito del Battesimo dei bambini.

20. Il Battesimo, per meglio porre in luce il suo carattere pasquale, sia ***preferibilmente celebrato durante la Veglia Pasquale***, o durante la Messa della domenica, giorno in cui la Chiesa fa memoria della risurrezione del Signore: la celebrazione eucaristica è il sacramento centrale verso cui converge tutta la vita della Chiesa e il culmine dell'intera iniziazione cristiana. Nel programmare la celebrazione del Battesimo siano privilegiate le solennità qualificate da un carattere battesimale: Veglia pasquale, giorno di Pasqua e di Pentecoste, Epifania, festa del Battesimo di Gesù, domenica in Albis, domenica della SS. Trinità; questo anche per aiutare la comunità a riscoprire il proprio

Battesimo e per professare la fede battesimale. La natura liturgica dei tempi dell'Avvento e della Quaresima suggerisce di non celebrare il Battesimo in questi tempi se non per gravi motivi. Nel caso di parrocchie con molti battesimi si può stabilire, con una scadenza mensile o altra, un'unica celebrazione del Battesimo nel pomeriggio di domenica anche senza la celebrazione eucaristica.

21. Si raccomanda vivamente per il Battesimo la fedeltà alle indicazioni che prevedono la celebrazione nella comunità parrocchiale dove i genitori hanno il domicilio. Qualora, per motivi validi, la celebrazione avvenga altrove, il parroco sia sempre informato.
22. Tutti i genitori possono richiedere di celebrare il Battesimo nel Battistero della Cattedrale. Il parroco che riceve la richiesta prenda contatto con il canonico incaricato e, dopo la dovuta preparazione, celebri possibilmente lui stesso il Battesimo, nel rispetto delle norme stabilite dal Capitolo della Cattedrale.
23. La comunità che si riunisce nell'assemblea domenicale sia sempre avvisata, sensibilizzata e coinvolta nello svolgimento del rito sacramentale. Si faccia menzione dei battesimi fra le intenzioni della preghiera dei fedeli.
24. Il rito si svolga in modo semplice e ordinato e manifesti la gioia della comunità; i battezzandi che sono in grado di muoversi da soli siano direttamente coinvolti (preparare vestine apposite, consegnare loro il cero, compiere verso di loro gesti di affetto a somiglianza del Signore Gesù che *imponeva loro le mani e li benediceva*). Genitori e padrino/madrina siano preparati e coinvolti nelle varie fasi del rito, anzitutto nelle risposte, ma anche nei diversi servizi. I bambini e i ragazzi che stanno compiendo il cammino di iniziazione cristiana partecipino una volta all'anno alla celebrazione dei battesimi per riscoprire le radici del loro essere cristiani.
25. Il Battesimo può avvenire sia per infusione che per immersione usando l'antichissima formula “N..., io ti battezzo nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo”. Tutti i gesti siano compiuti con semplicità e contemporaneamente con solennità perché traspaia il mistero che significano.

26. La parrocchia lasci alla famiglia il cero battesimale e la veste bianca, segni della celebrazione stessa, e chiedi che vengano conservati per i momenti successivi dell'iniziazione cristiana. Può inoltre regalare *Il catechismo dei bambini* e preparare un incontro fraterno al termine della celebrazione.

IV - IL BATTESIMO VISSUTO

27. L'iniziazione cristiana, che ha nel Battesimo il sacramento iniziale, deve essere completata con i sacramenti della Confermazione e della prima partecipazione alla Comunione Eucaristica. Per questo la comunità cristiana si preoccupi di non lasciare sola la famiglia dalla celebrazione del Battesimo fino alla ripresa del cammino all'età di 6-7 anni. In questo tempo la parrocchia aiuti la famiglia a essere parte viva e la sostenga nel suo impegno di far conoscere al bambino Gesù vivente, Figlio di Dio, con il quale è possibile avere un dialogo personale nella preghiera.

28. La coppia di sposi e gli altri operatori pastorali, che hanno seguito i genitori nella preparazione al Battesimo, continuino a tenere contatti anche informali con la famiglia; quando possibile la invitino a inserirsi in un gruppo della parrocchia (gruppo sposi, itinerari per adulti. ..) e comunque la sostengano nel cammino anche con semplici suggerimenti: insegnare al figlio il segno di croce, ringraziare il Signore prima dei pasti, valorizzare un'immagine di Gesù o il crocifisso presenti in casa, fermarsi su una figura del catechismo dei bambini nei tempi forti dell'anno liturgico, partecipare all'Eucaristia della domenica senza la paura di disturbare, far vedere immagini presenti nella chiesa o aiutare a compiere gesti della liturgia, andare in chiesa durante una passeggiata, parlare di Gesù, della sua vita.

29. La comunità cristiana inviti ogni anno le famiglie con bambini fino a 6 anni, i padrini e le madrine, a una festa nella quale vengano rinnovate le promesse battesimali (date significative possono essere il 2 febbraio, la giornata per la vita o la festa diocesana della famiglia).

30. I contatti assidui con le famiglie permetteranno alla comunità parrocchiale di proporre un cammino essenziale (fatto di qualche

incontro durante tutto l'anno) secondo la proposta del *Catechismo dei bambini*.

31. La comunità cristiana si mostri attenta, disponibile, discreta verso i genitori che, aiutati dal cammino fatto, abbiano il desiderio di riprendere e ripensare la propria storia personale e di coppia perché venga illuminata dalla fede in Gesù Cristo; proponga loro un cammino specifico (dialoghi personali di confronto e di accompagnamento spirituale, incontri presso le famiglie, segnalazione di persone e istituzioni che possano sostenerne il cammino concreto), attuando anche gli "Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta" pubblicato dalla CEI.
32. Il cammino dell'iniziazione dei ragazzi di 6-14 anni riprenda gli elementi della celebrazione battesimale per far trasparire l'unità dell'iniziazione cristiana e il legame dei sacramenti che in essa si celebrano, e faccia apprezzare l'essenziale riferimento al Battesimo presente nella Veglia Pasquale e nell'Eucarestia domenicale.
33. Il fonte battesimale e il luogo che lo ospita siano sempre ben curati in modo da mantenere viva nei fedeli la memoria delle origini e da diventare luogo di preghiera anche al di fuori della celebrazione battesimale.
34. Per tutte le situazioni non contemplate nel presente Direttorio si faccia comunque riferimento all'Ordinario del luogo.

NORMA TRANSITORIA

35. Gli Uffici Liturgico, Catechistico e per la pastorale della Famiglia realizzino due volte all'anno incontri di formazione per gli animatori della pastorale battesimale e aggiornino le schede-traccia per gli incontri con le famiglie; mettano a disposizione presso le loro sedi materiale utile; individuino persone disponibili per incontri proposti dalle parrocchie e dalle zone. L'Ufficio per la pastorale della Famiglia metta a tema il Battesimo in uno degli incontri previsti per la preparazione al matrimonio dei fidanzati. L'attuazione del presente documento sia verificata e aggiornata fra cinque anni.

Parma, dal Palazzo Vescovile, 27 settembre 2003

† Silvio Cesare Bonicelli
VESCOVO

Don Enzo Zardi
Cancelliere Vescovile